

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2015/2017

Indice

1. Contesto di riferimento	1
2. Predisposizione del Modello di prevenzione della corruzione	2
3. Gli obblighi di trasparenza.....	2
4. Identificazione delle aree a rischio e delle modalità esemplificative di realizzazione dei fenomeni corruttivi	4
5. Presidi di controllo	4

- 1. Contesto di riferimento.** Come previsto dalla L. 190/12 e dalla C.I.V.I.T. l’Autorità Nazionale Anticorruzione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Teramo Lavoro srl in Liquidazione, Socio unico Provincia di Teramo, capitale sociale € 10.000,00 i.v., con sede in Teramo, via Milli, 2, codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione al Registro Imprese di Teramo n. 01768500678, in qualità di società strumentale in house a totale partecipazione della Provincia di Teramo ha adottato il presente Piano di prevenzione della corruzione ex L.190/12, i cui contenuti sono coordinati con il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Si è inteso, così, riassumere i chiarimenti forniti dall’Organo Nazionale istituzionalmente deputato: «Le società partecipate dall’Amministrazione si debbono dotare di un proprio piano anticorruzione, nelle forme stabilite dal P.N.A. sia pur sotto forma di redazione semplificata e adattata alle misure del rischio già previste in virtù del D.Lgs. 231/01; i singoli piani devono essere trasmessi all’Ente Controllante e pubblicati su sito istituzionale. Gli stessi soggetti debbono nominare una figura responsabile del coordinamento delle misure di prevenzione, affine a quello previsto dall’ente controllante. Tale figura dovrà verificare l’attuazione di tutte le strutture applicabili alla propria struttura in ottemperanza al piano ed, inoltre, dovrà vigilare e governare la materia delle incompatibilità/inconferibilità, così come prescritto dall’art. 15 del D.Lgs 39/2013.» In caso di commissione all’interno dell’amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza risponde a diverso titolo: i) erariale, ii) eventualmente civile, iii) disciplinare; iv) di responsabilità dirigenziale (impossibilità di rinnovo dell’incarico e nei casi più gravi, revoca dell’incarico e recesso dal rapporto di lavoro). Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione è stato approvato con apposita determina del 30/01/2015 del legale rappresentante della Società, dott. Gabriele Recchiuti.
- 2. Predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione.** Il Piano Nazionale Anticorruzione, ha previsto l’adozione di uno specifico strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi per gli “enti pubblici economici” e per le “società di diritto privato in controllo pubblico”, denominato “Modello di

prevenzione della corruzione” (PNA – Piano Nazionale Anticorruzione). A fronte della profonda e recente riorganizzazione aziendale della Società Teramo Lavoro srl in Liquidazione che dal 2013 non ha ricevuto alcun affidamento da parte dell’Ente controllante, la Provincia di Teramo, dal mese di marzo 2013 non ha personale dipendente e dal mese di febbraio 2014 è stata sciolta anticipatamente e messa in liquidazione, è stato programmato un piano di intervento specifico finalizzato all’aggiornamento delle aree maggiormente sensibili ed in base alla situazione Societaria. Con riferimento alla recente evoluzione normativa, la Società Teramo Lavoro srl in Liquidazione ha effettuato l’analisi rispetto all’introduzione del nuovo profilo di rischio corruttivo previsto dalla Legge 190/12 al fine di delineare un Piano di prevenzione della corruzione. In linea generale, coerentemente con le linee guida contenute nel P.N.A, l’approccio metodologico utilizzato si basa principalmente sulle seguenti attività:

- Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio;
- Valutazione del rischio;
- Analisi delle misure di prevenzione.

L’attività di mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio (anche nell’ambito della legge 190/12) sono realizzate direttamente dal Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione.

Il Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione è stato individuato nell’unica figura presente nella Società, il legale rappresentante Gabriele Recchiuti. Il Piano come disciplinato dal P.N.A. consente la realizzazione di un’azione di prevenzione integrata, considera il rischio di fenomeni corruttivi e presenta il seguente contenuto minimo:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell’art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all’attività e alle funzioni dell’ente;
- previsione di procedure per l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- regolazione di procedure per l’aggiornamento;
- regolazione di un sistema manuale per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull’implementazione del modello da parte dell’amministrazione vigilante;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli.

3. **Gli obblighi di trasparenza** Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 ,di attuazione dell’articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime. I documenti contenenti atti

oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale della Società e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso non è sottoposta ad alcuna limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione. Il documento e il dato richiesto devono essere pubblicati sul sito entro trenta giorni. Il contenuto della disciplina applicabile alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e alle società da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile è rinvenibile nella Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1 (commi 15 - 33), a cui si rinvia. I restanti commi da 17 a 24 recano disposizioni diverse in materia di disciplina di incarichi arbitrali e di controversie relative a concessioni ed appalti pubblici di opere, servizi e forniture non direttamente collegate alla tematica del dlgs sulla trasparenza. Sulla base di quanto esposto, si specifica che il sito della Teramo Lavoro srl in Liquidazione è presente all'interno del sito internet della Provincia di Teramo al link "Amministrazione trasparente", "Enti Controllati". In essa è prevista la pubblicazione delle seguenti voci:

- Bilanci.
- Atto costitutivo e statuto.
- Indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'art. 38 del D.P.d.R. del 28 12 2000 n. 445 e successive modifiche.
- Visura camerale aggiornata.
- Affidamento di incarichi di lavoro autonomo.
- Curriculum vitae e documento di identità del legale rappresentante.
- Verbale di Assemblea di nomina del legale rappresentante con indicazione del relativo compenso (la dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità da parte del legale rappresentante è stata resa direttamente all'Ente proprietario).
- Principali atti aziendali.

Come già riferito la Teramo Lavoro srl in Liquidazione non ha personale dipendente e/o collaboratori, non ha affidamenti di servizi da parte dell'Ente Controllante e quindi, di conseguenza, non effettua:

- affidamento di lavori, forniture e servizi,
- bandi di gara,
- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale,
- Informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi in corso nei confronti del personale,
- dati informativi sull'organizzazione (l'unica risorsa aziendale è il legale rappresentante).

4. Identificazione delle aree a rischio e delle modalità esemplificative di realizzazione dei fenomeni corruttivi.

La Società ha avviato le attività di identificazione delle aree maggiormente a rischio corruzione e la valutazione dell'esposizione delle stesse al fenomeno corruttivo.

Tale attività è finalizzata a comprendere tali attività/processi. Si vuole così identificare, in relazione al contesto, all'attività svolta e alla funzione della Società le aree a maggior rischio di corruzione. Si vuole identificare le potenziali modalità di realizzazione delle condotte illecite per ciascun processo identificato. Si vuole, infine, rilevare i principi di gestione del rischio adottati, vale a dire i meccanismi di controllo di processo e organizzativi implementati a presidio dei rischi identificati.

I risultati sono poi sintetizzati e rappresentati in un documento di dettaglio. L'obiettivo è la valutazione del rischio per ciascun processo/area a rischio identificato. Con riferimento alla valutazione del rischio, si specifica che questa verrà condotta sulla base della metodologia prevista dal P.N.A che prevede la valorizzazione del rischio corruzione sulla base della probabilità che lo stesso si realizzi e degli impatti che questo potenzialmente può produrre, in termini economici, organizzativi e di reputazione, tenendo in considerazione, tra gli altri fattori, i controlli vigenti.

Per ogni area a rischio di fenomeno corruttivo definirà:

- ipotetici scenari di rischio di fenomeno corruttivo ipotizzabile;
- aree aziendali potenzialmente coinvolte;
- presidi in essere per la gestione del rischio, vale a dire tutte le azioni intraprese per mitigare il rischio corruzione identificato

L'identificazione dei criteri di valutazione e valorizzazione complessiva del rischio corruzione è fatta in termini di "Valori e frequenze della probabilità" (nessuna probabilità, improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile, altamente probabile) e "Valori e frequenza dell'impatto" (nessun impatto, marginale, minore, soglia, serio, superiore).

La valutazione complessiva del rischio risulterà dal prodotto del valore della probabilità che il rischio si verifichi e il valore dell'impatto potenziale che questo ha sull'organizzazione.

5. Presidi di controllo

A valle dell'identificazione dei processi a rischio corruzione, si procede all'analisi del sistema di gestione del rischio. Per sistema di gestione del rischio si intende, così come definito nel P.N.A., l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione, finalizzate alla riduzione delle probabilità che i fenomeni corruttivi si verifichino. Nello specifico, il P.N.A. fa esplicito riferimento a tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, i controlli sulla gestione dei rischi di corruzione e le iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione, coerentemente con la valutazione del rischio effettuata.

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamenti annuali e/o ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi nella Società e in seguito a verifica della sua attuazione ed adeguatezza in base alle norme di legge e/o disposizioni

della CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) con eventuali aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo che il Socio Unico vorrà fornire stante la particolare situazione in cui versa la Società e dettagliatamente illustrata nei bilanci di esercizio (e nei verbali di Assemblea di approvazione di tali bilanci) a cui si rimanda integralmente anche in riferimento al presente Piano.